



*Al Ministro
dello sviluppo economico*

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*»;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante «*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*»;

VISTO l'articolo 27 del decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83, recante «*Misure urgenti per la crescita del Paese*» convertito, con modificazioni, in legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, che ha promosso una riforma degli interventi di reindustrializzazione mediante la previsione dello strumento del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (di seguito "PRRI") da adottarsi con riferimento alla soluzione delle "crisi industriali complesse";

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, di «*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese"*», che detta i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriali e per la definizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale, e a tal fine definisce, in particolare, le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 19 novembre 2013 che reca, ai sensi del comma 7 del predetto articolo 27 del decreto legge n. 83 del 2012, la disciplina delle «*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 590 del 26 settembre 2017, con la quale la Regione Campania approva la presentazione dell'istanza al Ministero dello sviluppo economico per il riconoscimento come area di crisi industriale complessa dei tre Poli industriali di Acerra – Marcianise – Airola,



Torre Annunziata – Castellammare e Battipaglia – Solofra, con allegata la documentazione di sintesi che descrive lo stato di crisi socio-economica dell'area;

VISTO il decreto 22 novembre 2017 con il quale il Ministro dello sviluppo economico, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale per i Poli industriali di Acerra – Marcianise – Airola, Torre Annunziata – Castellammare e Battipaglia – Solofra;

VISTO il Protocollo di Intesa, sottoscritto digitalmente in data 7 maggio 2018, tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania e, per presa visione, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, con il quale i Soggetti sottoscrittori concordano che il *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale* dell'area di crisi industriale complessa, riconosciuta con decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 novembre 2017, sarà finalizzato allo svolgimento di attività di *scouting* di grandi progetti di investimento, potenzialmente coerenti con lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo e con l'obiettivo di garantire adeguati livelli occupazionali;

DECRETA

Articolo 1 (Istituzione)

1. Per la definizione e l'attuazione del PRRI come indicato in premessa, nell'area di crisi industriale complessa del Poli industriali di Acerra – Marcianise – Airola, Torre Annunziata – Castellammare e Battipaglia – Solofra, è costituito il Gruppo di coordinamento e di controllo che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, richiamato in premessa, risulta così composto:



- un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, con funzioni di Presidente;
 - un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
 - un rappresentante della Regione Campania;
 - un rappresentante dell'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;
 - un rappresentante dell'ANPAL - Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.
2. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.

Articolo 2 (Compiti)

1. Il Gruppo di coordinamento e di controllo svolge le funzioni e i compiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 e del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 19 novembre 2013.
2. Il Gruppo di coordinamento e di controllo si riunisce di norma nei locali della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello sviluppo economico.

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma, 9 APR. 2019.

IL MINISTRO
(Luigi Di Maio)